

## “Vigiliae”

---

Per una lettura corretta, il brano del vangelo di Marco deve essere situato nella notte pasquale, infatti il testo nomina quattro accadimenti, avvenuti in momenti immediatamente successivi, nell’attesa del risorto. I tempi sono: “La sera o a mezzanotte o al canto del gallo o il mattino”, corrispondono alle quattro “vigiliae” nelle quali gli antichi erano soliti suddividere la notte.

Si possono riconoscere in questi momenti distinti gli eventi cruciali della pasqua:

- la “sera” richiama l’ultima cena, il momento conviviale in cui Gesù annuncia la prova attraverso la quale tutti dovranno passare e si pone come servo lavando i piedi ai suoi discepoli;
- la “mezzanotte” corrisponde alla drammatica veglia nel Getsemani, l’accettazione del calice nell’affidarsi fiducioso al Padre, il tradimento e l’abbandono dei discepoli;
- il “canto del gallo” ricorda il triplice rifiuto di Pietro di essere riconosciuto come discepolo del nazareno; quest’accadimento evidenzia la difficoltà e la responsabilità della testimonianza attestando tutta la nostra vulnerabilità e incertezza che, alimentate dalle paure, creano smarrimenti;
- il “mattino” rimanda a due diversi momenti: l’essere consegnato di Gesù a Pilato, ma anche la visita delle donne al sepolcro e la corsa del discepolo amato alla tomba ormai vuota.

Il testo alla fine non si rivolge più ai discepoli, ma a noi tutti e ci invita a vegliare, a rimanere desti nell’attesa e nella preghiera, ricordando che, nelle circostanze più varie della vita, attraverseremo anche noi gli stessi momenti di prova.

Anche il nostro tempo è caratterizzato da diverse “vigiliae” che stiamo attraversando e che dobbiamo superare.

La prima è la “società dell’incertezza”. Le trasformazioni dell’economia, della cultura, dei mezzi di comunicazione hanno inizialmente messo in primo piano, negli anni ’70-90, gli individui indebolendo le istituzioni politiche e religiose, in seguito, un approccio diverso di conoscenza della realtà ha sviluppato il “pensiero complesso”.

La seconda veglia è la “società dell’insicurezza”. La crisi economica e la mancanza di risorse per alcuni popoli. In un periodo relativamente breve si è presa coscienza di fattori sociali e ambientali sempre più numerosi e poco controllabili cui si è intrecciata una reazione emotiva non facilmente contenibile. Tutto questo pone problemi sempre più complessi in ogni ambito di vita, si alimentano i rischi e li si amplificano con i “social”, dove i criteri di verità e di responsabilità personale sono trascurati se non derisi.

La terza è la “società della vulnerabilità” che si è manifestata nelle persone, nelle classi sociali, nelle città, negli ambienti fisici attraverso ogni mancanza di protezione sociale: lavoro, reddito, tutela della salute. L’idea della vulnerabilità è evocata anche nell’ambito dell’uso delle tecnologie digitali, per le intrusioni illegali nei sistemi informatici di persone, aziende, stati. Questo scatena quella che è stata chiamata la “schismogenesi” (G. Bateson), il cui tipico esempio è la guerra tra Kim Jong-un e Donald Trump: se uno si arma, l’altro si arma di più, con provocazioni sempre più pericolose e meno controllabili. La paura caratterizza queste “vigiliae” con una reazione emotiva non sempre adeguata alle situazioni di pericolo; è necessario apprendere come affrontare l’incertezza del pensiero,

l'insicurezza economica e la vulnerabilità della nostra società attraverso strategie improntate ai valori fondamentali quali la verità, la giustizia e la libertà.

La quarta veglia è quella dell'“attesa”. Possiamo lasciarci consegnare al Pilato di turno o cercare una convivenza eticamente rinnovata. La via evangelica è semplicemente quella del servizio, della responsabilità solidale, della testimonianza amorosa che non evita la passione e i drammatici eventi, ma nella fede del risorto continua a camminare promuovendo scambi di fraternità. L'attesa del Cristo non è una scelta facoltativa, ma determina la vita stessa del credente e gli chiede di restare pronto nell'attesa e nella preghiera.

Vittorio Soana